

**Rubrica**

Tra il dire e il fare

di Saverio Orselli

Sorella cura, fratello dottore

Ebbene sì, ora possiamo ammetterlo. Per un intero anno abbiamo lavorato per preparare il Festival Francese con un dubbio conficcato nel cervello per quel tema così ostico, *Sorella morte*, per quanto legato a doppio filo alla figura di san Francesco d'Assisi e agli 800 anni che ci separano dal suo 'transito' da questa all'altra vita: come reagirà la gente? I quattro giorni di incontri, spettacoli, laboratori, presentazioni di libri con protagonista la morte, non verranno evitati come spesso accade quando si tratta questo tema come realtà che ci accomuna tutti? La gente accoglierà l'invito a riflettere sulla propria morte (e, di conseguenza, sulla propria vita) o preferirà ignorarci, preferendo osservarla con lo sguardo *morboso* che richiedono i delitti efferati che ogni giorno la cronaca nera ci presenta? Se fino al primo appuntamento in pro-

gramma prevaleva il timore covato nei mesi, la risposta – migliaia di risposte – è stata inequivocabile, con una partecipazione e un'attenzione davvero inimmaginabili, a dimostrazione d'un bisogno diffuso d'occasioni di riflessione e condivisione di pensieri attorno a un *appuntamento* che interessa tutti, senza distinzione alcuna.

Incontrarsi in una grande piazza rende impossibile l'uso della formula 'tutto esaurito' – chissà, di fronte alle attente folle presenti, qualcuno avrà pensato a un 'tutti esauriti' – ma davvero era difficile aspettarsi una simile partecipazione, tanto per gli incontri con personaggi famosi (toccanti Giovanni Allevi, Guidalberto Bormolini, il card. Pizzaballa...) che per quelli dedicati ad aspetti particolari come, ad esempio, la morte improvvisa. O l'importanza delle cure palliative, a cui ha dato vo-

ce il dottor Marco Cesare Maltoni, di fronte a un'assemblea ben più numerosa di quella prevista per il luogo dell'incontro. Un evento, come tanti altri, pienamente riuscito; persino consolante, come raccontavano gli occhi lucidi e il commento 'oggi ho capito che abbiamo fatto la cosa giusta' d'un amico appena colpito da un grave lutto familiare.

Alle cure palliative e alle case di cura in cui vengono somministrate (conosciute ormai più come *Hospice*) è dedicata una Giornata Mondiale, il prossimo 10 ottobre, fissata nel secondo sabato del mese e quindi ogni anno in una data diversa. In passato potrei essere stato distratto, ma ho la sensazione che si tratti d'una di quelle Giornate di cui si parla pochissimo sui giornali e in televisione, anche se *Hospice* e cure palliative forniscono un grande aiuto sia ai pazienti cronici che ai loro fami-



gliari. Dopo la sorpresa della massiccia partecipazione di pubblico al Festival (70mila presenze e 60mila visualizzazioni su Play2000), si può sperare che anche questa Giornata mondiale non passi nel disinteresse generale.